

L'Intesa del 1° ottobre è un punto di svolta importante per il personale ATA

Con l'Intesa, sottoscritta il 1° ottobre tra le organizzazioni sindacali e il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, che dà seguito all'impegno assunto lo scorso 24 aprile col Capo del Governo, siamo a un punto di svolta importante per il personale ATA.

La soluzione ad alcune delle questioni rilevanti per questi lavoratori, per le quali abbiamo lottato a lungo, si sta ora concretizzando nel decreto "salvaprecari" della scuola, approvato il 10 ottobre 2019 dal Consiglio dei Ministri.

Il decreto, infatti, contiene alcune misure importanti rivolte al personale ATA.

Il concorso riservato per i facenti funzione di Dsga

Gli assistenti amministrativi che, per almeno 3 anni, hanno svolto le funzioni di Dsga potranno finalmente partecipare a un concorso riservato. I vincitori saranno immessi in ruolo in subordine a quelli del concorso ordinario, che è in corso di svolgimento.

L'indizione del concorso riservato è un passo di avanzamento molto importante, a garanzia della qualità dell'offerta formativa e della continuità del servizio amministrativo a supporto della didattica di tutta la scuola.

Gli assistenti amministrativi, che in questi anni hanno assicurato il regolare funzionamento delle scuole, attendevano questo provvedimento come il giusto riconoscimento della propria professionalità, essendosi sobbarcati responsabilità e carichi di lavoro aggiuntivo per ricoprire i tanti posti di Dsga, lasciati vuoti dall'Amministrazione. Grazie al nostro costante impegno, dopo essere riusciti a far bandire il concorso ordinario, ora è possibile anche sanare questa situazione per i facenti funzione.

Per la FLC CGIL questo rappresenta un punto di approdo fondamentale, dopo tanti anni di battaglie per raggiungere un obiettivo che sembrava impossibile fino a poche ore prima della riunione del Consiglio dei Ministri.

Ora, occorrerà dare regolarità a tutti i concorsi, fino al completo sradicamento di tutto il precariato nella scuola.

La stabilizzazione del personale ex LSU e appalti storici

Nel provvedimento del Consiglio dei Ministri sono contenute anche nuove misure operative per l'internalizzazione di 11.263 posti accantonati e congelati, che andranno al personale ex LSU e Appalti storici. Ciò consentirà di riportare all'interno delle scuole il servizio di pulizia, per coloro che abbiano almeno 10 anni di servizio pregresso nelle scuole, garantendo un risparmio di 170 milioni di euro nel 2020.

L'abolizione dei controlli biometrici

Il decreto prevede anche l'abolizione dei controlli biometrici per il personale ATA e per i dirigenti scolastici. Si è finalmente riconosciuta la necessità di escludere tutto il personale della comunità educante dall'obbligo delle rilevazioni biometriche, come avevamo richiesto.

L'avvio dei tavoli tematici di confronto

Nell'Intesa, è previsto che, a questi primi passi ne devono seguire altri, come l'avvio di tavoli tematici di confronto col Ministero, tra cui quelli sulla semplificazione amministrativa, la valorizzazione del personale ATA, il rinnovo del CCNL.

Tutti temi, questi, che sono stati in questi anni oggetto delle nostre rivendicazioni, e che ora trovano posto ai tavoli specifici di confronto al Miur.

Questo rappresenta un importante punto di ripartenza per tutte le problematiche del personale ATA che stiamo denunciando da qualche tempo e che erano rimaste insolte.

Come FLC CGIL ci impegniamo fin da subito affinché nessuna delle questioni in campo, dalle risorse per il rinnovo del Contratto, alla valorizzazione del personale ATA, alla deburocratizzazione del lavoro, sia trascurata.

Questo è un passo concreto di un percorso che abbiamo intrapreso da molto e che è collegato anche alla revisione dei criteri delle tabelle organiche, per istituire un organico funzionale ATA, alla generalizzazione della figura dell'Assistente tecnico nelle scuole del primo ciclo, al superamento dei limiti imposti dalla legge sul contenimento delle supplenze.

Per noi, oggi più che mai, vi sono le condizioni per fare un'operazione di stabilizzazione anche per tutto il personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola, perché il personale ATA, al pari di quello docente, deve essere stabile, qualificato, in formazione permanente e non più precario.

Nella Comunità educante non ci può essere effettiva integrazione e vera qualità dell'offerta formativa se i servizi generali, tecnici e amministrativi non assicurano al docente una continuità di supporto alla didattica.

Per il raggiungimento di questo obiettivo è, parimenti, essenziale fare un piano di reclutamento per gli Uffici territoriali e per il Ministero (oramai completamente sguarniti di personale), i quali scaricano sulle scuole ogni incombenza impropria e che nulla a che fare con il servizio scolastico (ricostruzioni di carriera, pensionamenti, graduatorie, etc..) e con le finalità di istruzione educazione e formazione che deve perseguire la scuola pubblica.

Da affiggere all'albo sindacale di tutti i plessi della scuola ai sensi del vigente contratto di lavoro.

